

IN VOLO

I tre livelli di coscienza

a cura di Matteo Graniti

A Lajatico, per l'edizione 2019 del Teatro del Silenzio, Daniele Basso racconterà una storia universale suddivisa in tre momenti, ognuno appartenente ad un preciso stato di coscienza.

Il pubblico inizierà un percorso ideale dalla mostra personale dell'artista nella sala consiliare del comune di Lajatico, in cui saranno raccolte opere simboliche di una "coscienza abituale", dunque legate alle sensazioni, ai pensieri e all'ego, elementi con i quali ogni individuo si relaziona quotidianamente.

Da lì si arriva alla Piazza di Lajatico, il cuore pulsante del borgo, dove due installazioni, *Ikaros* e *Boogeyman*, fisicamente e idealmente contrapposte, porteranno a riflettere e a "riflettersi" con lo scopo di arrivare ad un ulteriore grado di coscienza, la "coscienza consapevole".

Se chiedessimo all'umanità intera quale è il suo massimo desiderio ed allo stesso tempo quale è la sua paura più grande, probabilmente nella maggior parte dei casi la risposta sarebbe una: VOLARE.

Le due opere saranno dunque metafora della paura e del desiderio, che molto più spesso di quanto si pensi coincidono. Sarà lo spettatore il primo attore, lui deciderà se essere pronto per indossare le Ali e volare, o se Boogeyman è ancora troppo grande per poter spiccare il volo.

Solo con questa consapevolezza e conoscendo se stessi, proprio come ammoniva l'Oracolo di Delfi, il pubblico potrà identificarsi con Gabriel, l'uomo alato di 14 metri in acciaio lucidato a specchio e corten, protagonista dell'ultima tappa, il Teatro del Silenzio. Al Teatro, luogo di incommensurabile bellezza e pace, si tenterà l'elevazione verso la "coscienza pura", oltrepassando ogni limite e percependo uno stato di armonia con l'Universo circostante.

Attraverso questo percorso l'artista intende portarci ad un livello sempre maggiore di conoscenza di sé stessi e consapevolezza, non casualmente è riconosciuto internazionalmente per l'utilizzo delle superfici in acciaio lucidato a specchio che portano lo spettatore a rispecchiarsi e ad interagire con esse. Non è altrettanto casuale che il verbo riflettere lo si possa intendere in maniera ambivalente, nel senso di rimandare indietro immagini o come pensare in maniera più accurata su stati d'animo e situazioni. Le superfici specchianti delle opere sono dunque il valico tra l'artista e gli astanti, in un viaggio che mira a perseguire stati d'animo e condizioni sempre più elevati. Così siamo IN VOLO.

SHOWROOM